

“Street parade”: 1000 studenti in corteo contro le speculazioni

di Valentina Noseda

“L’Ostia che non si mangia”, “Non chiediamo niente, ci riprendiamo tutto”. Un po’ sopra le righe, ma per questo efficaci, gli striscioni che ieri sventolavano sul carrozzone musicale alla testa del corteo: la Street Parade intitolata “Reclama e riprendi le strade” che ha visto un migliaio di giovani, tra studenti e lavoratori dello spettacolo, sfilare insieme per le strade di Ostia. Al centro: la rivendicazione di spazi e opportunità per la cultura.

Il lungo corteo, partito alle 9.15 dalla stazione Lido Nord di via dei Promontori, ha attraversato le strade del Lido, per arrivare in via Giuliano da Sangallo. È qui che, dopo il pranzo sociale, i manifestanti hanno idealmente “corretto il tiro” della protesta. Così, tra fumogeni, bandiere pirata, antifasciste e No Tav, e il ricordo di Carla & Valerio Verbanò, ecco spuntare, ancora una volta, la rivendicazione degli spazi della ex colonia Vittorio Emanuele, dove era prevista la realizzazione della Casa della cultura. “Uno spazio sociale di 3000mq – dicono gli studenti



- destinato alla gestione pubblica e sul quale furono stanziati tre milioni di euro, un finanziamento su cui ancora l’amministrazione deve fare chiarezza”.

Suole e non solo. In piazza con gli studenti, ieri anche il Teatro del Lido - che ha colto l’occasione per festeggiare 3 anni di occupazione e che in serata ha ospitato sul suo palco performance musicali e teatrali - le famiglie del coordinamento di lotta per la casa, i lavoratori della sanità e i cittadini di

Ostia. Insomma: un potpourri di partecipanti e di rivendicazioni. Queste ultime, sintetizzate così in una nota degli organizzatori: “È stata una manifestazione contro le speculazioni”. Per chiedere “una scuola, una casa, una sanità, una cultura garantita e di qualità, accessibile a tutti”.

Ex Vittorio Emanuele, Pace: “Uno spazio culturale per tutti i giovani”

“Come più volte affermato ribadiamo la volontà della Giunta municipale di aprire, subito dopo la ristrutturazione, uno spazio culturale per i giovani di oltre 1.000 metri quadrati nell’ex Colonia Vittorio Emanuele”. È quanto ha affermato ieri l’assessore municipale alla Scuola e ai Servizi sociali, Lodovico Pace. “Questo spazio sarà pubblico, quindi aperto a tutti. Abbiamo fatto nostre le esigenze da più parti manifestatesi nel corso degli ultimi vent’anni e riteniamo che dotare il territorio di questa opportunità sia una conquista doverosa. Al tempo stesso rileviamo fiziose strumentalizzazioni sull’argomento che nascondono malcelati appetiti privatistici che respingiamo fermamente. L’ex colonia nel tempo ha subito occupazioni illegali - e nonostante voci ricorrenti speriamo non si ripetano - che hanno contribuito al suo degrado ed infatti ancora oggi la struttura non è completamente agibile. Come noto - ha concluso Pace - l’ex colonia ha una destinazione sociale e quindi pubblica. La gestione spetta o alla civica amministrazione o indirettamente ad enti che, sempre in convenzione con l’amministrazione, forniscano un determinato servizio compatibile con la destinazione stessa”.

Peduzzi (Prc – Rivoluzione Civile): “Con gli studenti di Ostia per dire no alla speculazione”

“Per la Casa della cultura nell’ex Colonia Vittorio Emanuele, per i tre anni dall’occupazione del Teatro del Lido, per i quattro attivisti del teatro, sotto processo per aver contribuito a restituire alla città un bene pubblico, per le famiglie del coordinamento di lotta per la casa, e per dire no alla speculazione di un territorio unico, gli studenti del XIII municipio stanno sfilando in corteo. A loro, e a tutti i cittadini in lotta per la difesa degli spazi sociali, della cultura e dell’ambiente, il nostro sostegno incondizionato”. È quanto afferma il consigliere regionale di Rifondazione Comunista, Ivano Peduzzi, candidato del Prc nella lista di Rivoluzione Civile Lazio.

Big Blu, Federbaleari Italia partecipa alla tavola rotonda sul settore balneare

Papagni: “La costituzione dei Distretti Turistici sarà il driver di sviluppo economico su cui il Piano Nazionale del Turismo dovrebbe puntare”

Investimenti per 30 anni, costituzione dei Distretti Turistici, progetti privati per combattere l’erosione costiera. Queste le proposte di FederBaleari, che nei giorni scorsi, in occasione dell’inaugurazione del Salone Internazionale della nautica e del mare presso la Fiera di Roma, ha preso parte a una speciale “tavola rotonda” che ha visto protagonisti esperti del settore balneare e rappresentanti delle istituzioni. Al centro del dibattito il confronto con l’Europa, ancora aperto, sul futuro delle imprese balneari. “Il Salone Internazionale della nautica e del mare - si legge in una nota diffusa dal sindacato - diventa così un’importante momento di confronto sulle problematiche degli imprenditori balneari. È Mauro Di Dalmazio, coordinatore nazionale del Turismo, ad augurarsi che “il nuovo governo, subito dopo le elezioni, vada a Bruxelles a riaprire la trattativa con l’Unione Europea ma que-

sta volta con l’ausilio ed il coinvolgimento delle Regioni, che già da tre anni si sono messe in moto per la riorganizzazione del sistema balneare. A motivare queste considerazioni la ormai maggiore consapevolezza dei quadri italiani, dopo tutto ciò che si è fatto negli ultimi anni anche grazie alle categorie, del reale problema del settore balneare e di quanto il turismo sia importante per l’Italia”.

Continua la nota di FederBaleari: “Anche l’Europa, adesso sembra meno chiusa ai ragionamenti sulla specificità del comparto turistico balneare. Un segnale è già arrivato dalla direttiva Concessioni votata a Strasburgo il 21 gennaio e che ha escluso il demanio marittimo dai vincoli imposti dall’Europa per la modalità di aggiudicazione delle concessioni. Forse presto si scioglierà anche il nodo di contraddizione tra il libero mercato europeo, fondamento dell’Unio-

ne Europea e gli standard di competitività che le attuali Pmi balneare dovranno raggiungere per restare al passo con i mercati internazionali. Come fare ad investire se le attuali concessioni presto andranno ad evidenza pubblica”.

È la soluzione espressa dal direttore di FederBaleari Italia, Marco Maurelli, a sintetizzare le istanze degli imprenditori balneari in funzione delle richieste di Bruxelles: far partire le procedure di evidenza pubblica fin da subito solo per le aree non in concessione, e valorizzare, invece, il sistema di imprese che già sono sul mercato, permettendo loro di investire e restare competitive, con dei piani da completare entro il 2015. “Nello specifico gli operatori balneari che presenteranno un nuovo business plan entro il termine del 2015 - conclude Maurelli - potranno beneficiare, dunque, della concessione demaniale da 10 fino

a 30 anni, in relazione agli investimenti previsti nel piano, da noi ritenuto opportuno per proiettare le imprese balneari nella competizione del mercato unico e dei turismi internazionali”.

Tra i punti in discussione messi al centro dal sindacato, anche il problema dell’erosione, sempre più sentito in molte zone d’Italia. Da qui l’ipotesi di FederBaleari, che propone “un progetto di project financing per realizzare e gestire l’intero sistema di ricostruzione della costa, non rimandando al futuro eventuali, meri interventi di mantenimento”.

Alla Fiera di Roma, infine, si torna a parlare anche di Waterfront e dei Distretti Turistici previsti dal Piano Nazionale Strategico del Turismo. Gli stessi su cui Roma Capitale già sta lavorando da tempo. “FederBaleari Italia - si legge nella nota - individua proprio nella costituzione dei Distretti Turistici

in tutte le Regioni Italiane, il driver di sviluppo economico su cui il Piano Nazionale del Turismo dovrebbe puntare”. “A Roma manca poco - conclude Renato Papagni - , la delibera di giunta sul Waterfront dovrebbe essere approvata a breve. Il progetto, che prevede oltre 700 milioni di investimento, e che ha l’obiettivo di riqualificare, rilanciare e sviluppare il litorale romano, dando così risalto al mare di Roma. Il sistema balneare va ripensato come elemento qualificante di una riorganizzazione urbanistica di connessione spiaggia città. Gli imprenditori balneari da tempo aspettano interventi turistici quali il Pua Regionale e Comunale, nonché Piano della Costa con valenza urbanistica, necessari a mettere in campo programmi di grandi investimenti sulle aree demaniali, anche il relazione alla costituzione dei Distretti Turistici balneari”.